

Atto di Indirizzo riguardante la definizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa
Triennio 2015/16, 2016/17 e 2017/18

La Dirigente Scolastica

Vista la Legge n. 59 del 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza

Visto il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica

Vista la Legge n. 107 del 2015

Emana il seguente Atto di Indirizzo

Considerato che

1. le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015 mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e nell'attuazione del Piano dell'Offerta Formativa triennale

2. le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015 prevedono che le istituzioni scolastiche dovranno provvedere alla definizione del PTOF per il triennio 2015/16, 2016/17 e 2017/18 con la partecipazione di tutti gli organi di governo

Riscontrato che

3. gli indirizzi del Piano vengono definiti dal dirigente scolastico che, in proposito, attiva rapporti con i soggetti istituzionali del territorio e valuta eventuali proposte delle rappresentanze sociali

4. il Piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre

5. per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel Piano, le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organo potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività

Valutate

6. prioritarie le esigenze formative individuate a seguito della lettura comparata del Rapporto di Autovalutazione (RAV)

Tenuto conto

7. del piano di miglioramento scaturito dal RAV

8. di quanto emerso dai rapporti attivati dalla Dirigente Scolastica con il personale interno alla scuola e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio

Determina di formulare al Collegio Docenti

i seguenti indirizzi per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione:

. Coinvolgimento attivo e diffusione a tutta la comunità scolastica delle Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione

- . Predisposizione di misure idonee a sostenere attività di ricerca, formazione e documentazione degli insegnanti, dei gruppi di lavoro e delle reti tra scuole per una riflessione sul senso del fare scuola al giorno d'oggi e per una gestione più efficace degli ambienti di apprendimento
- . Progettazione e continuo adeguamento di un curriculum che sappia cogliere le cose essenziali nella formazione degli allievi, in cui l'attenzione al "cosa" e al "quanto" si accompagni al "come" e "perché" si apprende, con l'obiettivo di trasformare le conoscenze in competenze per la vita
- . Sollecitazione di una presa in carico collegiale del problema della valutazione e dell'autovalutazione, da volgere non solo al fine di controllare gli apprendimenti ma per riflettere sulle modalità d'insegnamento e sulla validità dei materiali proposti, per un miglioramento complessivo della qualità del sistema scolastico
- . Predisporre assetti organizzativi e pratiche didattiche coerenti con il piano di miglioramento derivante dal Rapporto di Autovalutazione, attivando - nello specifico- risorse e iniziative volte a consolidare azioni inclusive e percorsi personalizzati volti alla valorizzazione delle diverse potenzialità così come delle eccellenze
- . Promozione della padronanza dei linguaggi multimediali come elemento trasversale a tutte le discipline attraverso lo sviluppo delle competenze digitali degli allievi, il potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali e adeguate iniziative formative per il personale docente
- . Ampliamento dell'offerta formativa attraverso nuovi approcci curricolari con intervento di esperti interni ed esterni (progetti volti alle certificazioni linguistiche, alle attività sportive, musicali, teatrali, artistico-espressive), soggiorni didattici e visite guidate
- . Attivazione di misure e azioni formative attinenti la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro
- . Improntare le attività di gestione e amministrazione a criteri di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza, nella ricerca dell'interesse primario della scuola e dei suoi fini istituzionali
- . Comprendere il contesto in cui opera la scuola e intercettare fruttuosamente le risorse esterne (famiglie, enti locali, associazioni ed enti), coinvolgendole nel progetto formativo.

Azeglio, ottobre 2015

La Dirigente Scolastica
Apollonia Rosalba Pennisi